

ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape

Nuove frontiere per il progetto nelle Alpi centrali e orientali

De nouvelles frontières pour le projet dans les Alpes centrales et orientales / Neue Grenzen für das Projekt in den Mittel- und Ostalpen / Nove meje projekta v osrednjih in vzhodnih Alpah / New frontiers for the project in the central and eastern Alps



ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape

Nuova serie / *New series* n. 05 - 2020

Nuove frontiere per il progetto nelle Alpi centrali e orientali

De nouvelles frontières pour le projet dans les Alpes centrales et orientales / Neue Grenzen für das Projekt in den Mittel- und Ostalpen / Nove meje projekta v osrednjih in vzhodnih Alpah / New frontiers for the project in the central and eastern Alps

Indice dei contenuti

Contents

Editoriale / Editorial	8
<hr/>	
1. Temi	
Ascoltare il territorio / Listening to the territory <i>Simone Cola</i>	15
Architektur als Chance. Bauen neu denken / Architecture as an opportunity: rethinking construction <i>Daniel A. Walser</i>	25
<hr/>	
2. Esperienze	
Zwischen regionalem und persönlichem Kontext: die Arbeit von Bernardo Bader / Between regional and personal context: the work of Bernardo Bader <i>Verena Konrad</i>	37
Zeitlose Architekturen / Timeless architectures <i>Markus Wespi, Jérôme de Meuron, Luca Romeo</i>	49
Progettare con il Genius loci / Designing with the genius loci <i>Nicola Baserga</i>	59
Vsak projekt je lahko priložnost za krepitev skupnosti / Architectural design: an opportunity to strengthen local communities <i>Meta Kutin</i>	69
Zwei Bauten, am Berg und im Tal / Two buildings, one in the mountains and one in the valley <i>Andreas Flora</i>	79
Adattarsi / Adapting <i>Matteo Scagnol</i>	89
Baukultur – Cultura del costruire / Building culture <i>Gerd Bergmeister, Michaela Wolf</i>	99

Progettare in montagna / Designing in the mountains <i>Gerhard Mahlkecht</i>	109
Tessere “inattese” in un vecchio mosaico / “Unexpected” tiles in an old mosaic <i>Enrico Scaramellini</i>	119
Tradurre la tradizione / Translating tradition <i>Federico Mentil</i>	129
Conoscere i luoghi, interpretare il cambiamento / Knowing places, interpreting change <i>Alberto Winterle</i>	139
Ragioni del passato e condizioni del presente / Past reasons and present conditions <i>Roberto Paoli</i>	149

simone **cola**/daniel **walser**/
marcus **wespi**/jérôme **de m**
nicola **baserga**/meta **kutin**/
scagnol/gerd **bergmeister**/
mahlknecht/enrico **scaram**
alberto **winterle**/roberto **pa**

/verena **konrad**/
neuron/luca **romeo**/
andreas **flora**/matteo
michaela **wolf**/gerhard
nellini/federico **mentil**/
oli

1. ESPERIENZE



LUMEN

MUSEUM OF MOUNTAIN PHOTOGRAPHY



Progettare in montagna

Designing in the mountains

From the architect's point of view, designing implies the need to develop sensitivity and competence to be able to read the context. This ability allows to transform the environment in continuity with the set of natural, social and cultural aspects that determine the character of a place. In an environment such as the Alps, this process of interpretation acquires even greater significance due to the intensity with which nature and the landscape become determining elements of a project. In an even more evident way, compared to other contexts, Alpine territory and architecture have always been strongly influenced by environmental conditions. This approach to the project requires a phase of analysis of the site in which the territory represents a sort of palimpsest, and the built landscape can be read as a stratification of meanings; each of these meanings is an expression of human needs and aspirations in a given historical moment. The objective underlying this research is to identify the characteristic traits of a context, the ones we might define as absolute and recurrent, so as to make them an integral part of the project and contextualise them with respect to contemporary needs.

The works presented here originate from shared themes, developed using an essential architectural language and pursuing the search for harmony between architecture and landscape: paying attention to proportions, details and the choice of materials, and defining the quality of a space, a notion that could be termed "atmosphere".

Gerhard Mahlknecht

Founder of Mahlknecht Architetti and former member of EM2 Architekten, he carries out projects in northern Italy, mainly in the province of Bolzano. Thanks to its many projects in both public and private construction, his office is one of the most successful studios in South Tyrol. The recognitions and awards received throughout the years are evidence of the high quality of the work of the studio. Acceptance of new projects by the studio is subject to the realisation of a concept combining use value, the needs of users and cultural sustainability.

Keywords

Nature, landscape, project, materials, atmosphere.

Doi: 10.30682/aa2005I

In apertura

LUMEN Museum, vista esterna. Arch. Gerhard Mahlknecht - EM2 Architekten, Kronplatz/Plan de Corones (BZ), 2018 (foto Manuel Kottersteger).

Fig. 1

LUMEN Museum/Ristorante AlpiNN, pianta del piano terra e sezione. Kronplatz/Plan de Corones (BZ), 2018 (progetto Arch. Gerhard Mahlknecht - EM2 Architekten).

Fig. 2

Casa di caccia Tamers, pianta del piano terra e sezione. Braies (BZ), 2009 (progetto Arch. Gerhard Mahlknecht - EM2 Architekten).

Fig. 3

MMM Ripa, pianta del piano terra. Brunico (BZ), 2011 (progetto Arch. Gerhard Mahlknecht - EM2 Architekten).

Il progettare implica, dal nostro punto di vista, la necessità di sviluppare una sensibilità e una capacità di lettura del contesto, che permetta di operare le trasformazioni dell'ambiente in continuità con quell'insieme di aspetti naturali, sociali e culturali che determinano il carattere proprio di un luogo.

In un ambiente come quello alpino questa operazione di interpretazione acquista ancora più significato, per via dell'intensità con cui la natura ed il paesaggio entrano come elementi determinanti nel progetto. In modo ancora più evidente rispetto ad altri contesti infatti, il territorio e l'architettura alpina sono da sempre stati fortemente influenzati dalle condizioni ambientali: nei principi urbani ritroviamo una chiara e naturale risposta insediativa alle caratteristiche morfologiche del territorio e nelle architetture possiamo rilevare le tracce delle forme archetipe che sono espressione diretta di tecniche costruttive e materiali locali.

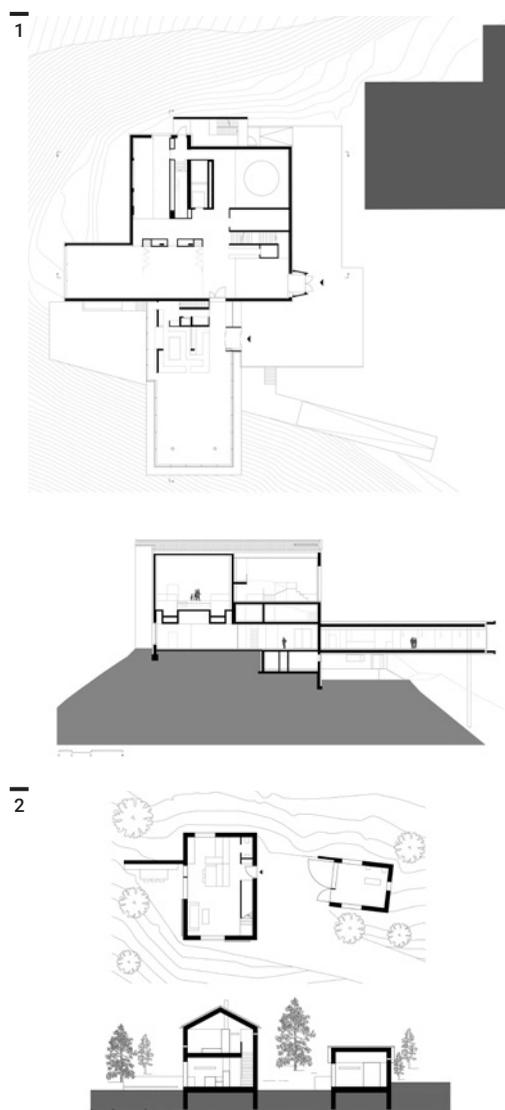
Questo approccio al progetto presuppone una fase di analisi del luogo nella quale il territorio rappresenta per noi una sorta di palinsesto e il paesaggio costruito può essere letto come una stratificazione di significati ognuno dei quali è espressione delle esigenze e delle aspirazioni umane in un determinato momento storico. L'obiettivo che sta alla base di questa ricerca è individuare i tratti caratteristici, quelli che potremmo definire assoluti e ricorrenti, rendendoli parte integrante del progetto e contestualizzandoli alle necessità contemporanee.

Il progetto si sviluppa poi come risposta architettonica ad un problema preciso, la cui soluzione prende forma utilizzando la geometria come unico strumento di mediazione e controllo. Nella tensione che si crea tra natura e costruito, il progetto acquista la propria autonomia dal contesto e manifesta la sua singolarità. Le opere che negli anni abbiamo realizzato nascono da temi comuni, declinati attraverso un linguaggio architettonico essenziale e perseguendo la ricerca di una sintonia tra architettura e paesaggio. Nel nostro lavoro dedichiamo una cura particolare alle proporzioni, al dettaglio e alla scelta dei materiali e al modo con cui questi concorrono nel definire quella qualità di uno spazio che potremmo definire atmosfera.

Partendo dalla consapevolezza della limitata disponibilità di risorse naturali e dalla domanda costante di

aumento della densità urbana, la qualità del progetto è per noi l'unica risposta possibile e costituisce il cardine della nostra produzione architettonica: rappresenta infatti l'unico elemento di garanzia quando ci si trova ad affrontare la questione del riutilizzo e della riqualificazione di edifici esistenti come forma di valorizzazione del territorio.

Il senso di appartenenza che caratterizza le comunità montane, costituisce un aspetto favorevole alla



diffusione di una cultura del progetto. Imparare a riconoscere e interpretare tanto il valore quanto le criticità intrinseche del territorio, rende i cittadini consapevoli e li pone come soggetti attivi nei processi di trasformazione. Questa forma di partecipazione favorisce implicitamente una valorizzazione dei bisogni pubblici attraverso la realizzazione di edifici destinati alle attività collettive e sociali. Questa operazione di responsabilizzazione, contribuisce inoltre allo sviluppo di una diffusa sensibilità architettonica anche tra la committenza privata.

La progettazione di nuovi edifici pubblici rappresenta l'occasione ideale di confronto in cui poter coinvolgere l'utente e farlo partecipare attivamente nel processo progettuale, ogni cittadino diventa al tempo stesso committente e utilizzatore dell'opera. Questa sinergia tra amministrazioni, progettisti e utenti favorisce un naturale sviluppo culturale e di conseguenza economico del territorio.

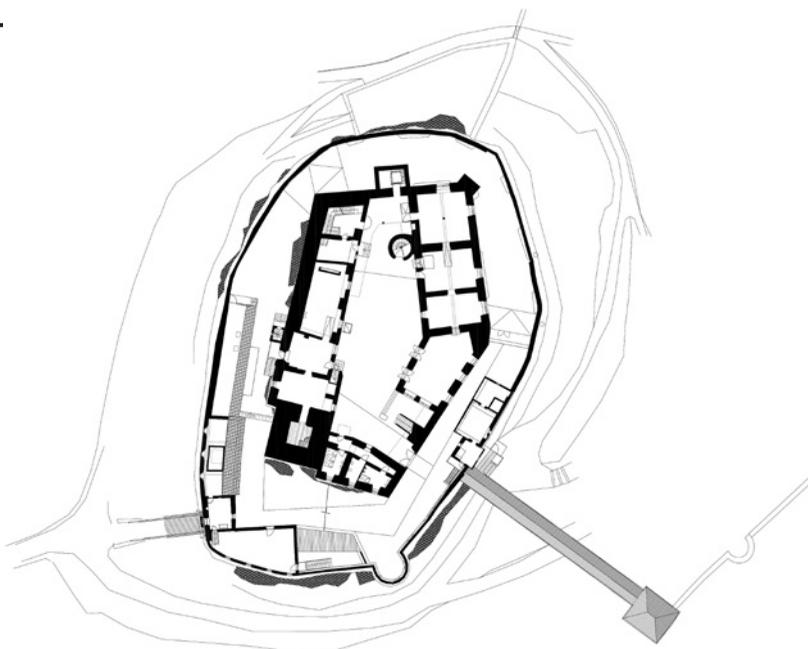
Anche se il continuo sviluppo della tecnica tende a livellare la relazione che lega l'ambiente a specifici materiali, il corretto utilizzo di adeguati elementi costruttivi continua a determinare la qualità di un'opera architettonica, soprattutto in un am-

biente come quello alpino dove le condizioni climatiche possono essere così estreme e diversificate tra la stagione estiva e quella invernale. Il costruire presuppone quindi un continuo processo di apprendimento e di confronto in cui l'esperienza comune diventa occasione per acquisire e mantenere quel bagaglio di nozioni tramandate nel tempo e di cui gli stessi edifici storici sono testimonianza. Viene a crearsi un dialogo intenso tra l'architetto e le maestranze locali, con l'obiettivo comune di sviluppare soluzioni di dettaglio adeguate nel rispetto della tradizione.

L'architettura, intesa come opera di trasformazione del paesaggio, permette di cambiare la percezione che abbiamo di esso, ne modifica i punti di vista e definisce un nuovo piano di osservazione diverso da quello comune dell'occhio umano.

Nello sviluppo del processo architettonico è prioritario tutelare la relazione di equilibrio tra costruito e natura: il progetto è il mezzo attraverso cui entrambe le parti devono dialogare per creare un rapporto di sinergia e l'architettura può nella sua autonomia rappresentare l'elemento di caratterizzazione del territorio naturale. ■

—
3



LUMEN Museum/
Ristorante AlpiNN.
Arch. Gerhard
Mahlknecht -
EM2 Architekten,
Kronplatz/Plan de
Corones (BZ), 2018
(foto Paolo Riolzi).



Fig. 4
Ristorante AlpiNN,
vista esterna.

Fig. 5
Ristorante AlpiNN,
sala principale.

Fig. 6
LUMEN Museum,
spazio espositivo.

5



6





Casa di caccia
Tamers. Arch.
Gerhard Mahlknecht
- EM2 Architekten,
Braies (BZ),
2009 (foto Mads
Mogensen).



Fig. 7
Vista sud.

Fig. 8
Piano terra.

Fig. 9
Vista ovest rifugio.

10

MMM Ripa. Arch.
Gerhard Mahlknecht
- EM2 Architekten,
Brunico (BZ), 2011.



11



12



13



Fig. 10
Vista esterna del
castello (foto Martin
Tinkhauser).

Fig. 11
Cortile interno (foto
Jürgen Eheim).

Fig. 12
Caffetteria (foto
Jürgen Eheim).

Fig. 13
Spazio espositivo
(foto Jürgen Eheim).